

Atti di indirizzo per la Pianificazione del Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)

La Programmazione provinciale in tema di gestione rifiuti comprende: il Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR) e il Piano Provinciale Bonifiche (PPB).

La disciplina e le regole per la pianificazione provinciale discendono dalla legge regionale n. 26/2003 e s.m.i. e dal Programma Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) approvato con D.G.R. n. 1.900 del 20/06/2014. Questi documenti dettano i tempi e i contenuti principali che devono essere presenti nella Pianificazione provinciale.

Due sono le sezioni che compongono il Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR): Sezione dedicata ai RIFIUTI URBANI e quella ai RIFIUTI SPECIALI. Mentre per la prima volta compare il Piano Provinciale Bonifiche (PPB) che comprende una descrizione delle bonifiche in corso sul territorio provinciale nonché le priorità d'intervento.

L'aggiunta di questa sezione [BONIFICHE] consentirà di inserire nel contesto complessivo della pianificazione provinciale dei rifiuti i dati relativi alla gestione dei rifiuti provenienti dalle attività di bonifica, consentendo altresì di monitorare in modo sistematico le destinazioni degli stessi sulla base dell'analisi dei formulari. L'inserimento della pianificazione provinciale sulle bonifiche riveste una particolare importanza nella provincia di Mantova, considerando l'elevato numero dei siti da bonificare con procedura in corso [106 siti soggetti ad indagini] e la presenza di un SIN (Sito di bonifica di Interesse Nazionale) nel capoluogo.

Il PPGR coordina e indirizza, attraverso una serie di strumenti ed azioni da mettere in atto con scenario temporale all'anno 2020, il sistema provinciale integrato di gestione dei rifiuti nel rispetto della salute umana e della tutela dell'ambiente ed è sottoposto a revisione almeno ogni 6 anni.

L'elaborazione del PPGR coinvolge i Comuni e gli Enti Gestori presenti sul territorio e attraverso il parallelo percorso di VAS (valutazione ambientale strategica) tutti i vari portatori d'interesse (Enti parco, Enti locali, Associazioni, Sindacati, ecc.).

L'orizzonte d'azione risulta quindi essere il 2020, data quest'ultima a cui corrispondono anche le nuove direttive europee sulle gestione rifiuti e in particolare il nuovo obiettivo da raggiungere: verso un'economia circolare, programma per un'Europa a zero rifiuti.

Nei sistemi di economia circolare i prodotti mantengono il loro valore aggiunto il più a lungo possibile e non ci sono rifiuti. Quando un prodotto raggiunge la fine del ciclo di vita, le risorse restano all'interno del sistema economico, in modo da poter essere riutilizzate più volte a fini produttivi e creare così nuovo valore. Per passare ad un'economia più circolare occorre apportare cambiamenti nell'insieme delle catene di valore, dalla progettazione dei prodotti ai modelli di mercato e di impresa, dai metodi di trasformazione dei rifiuti in risorse alle modalità di consumo: ciò implica un vero e proprio cambiamento sistemico e un forte impulso innovativo, non solo sul piano della tecnologia, ma anche dell'organizzazione, della società.

In provincia di Mantova è già attivo un sistema integrato di gestione rifiuti urbani che ha permesso, grazie all'applicazione e raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano precedente, di raggiungere importanti traguardi, primo fra tutti una percentuale di raccolta differenziata nel 2013

attorno al 70 % e una riduzione dei conferimenti in discarica di oltre il 60% rispetto ai primi anni del 2010.

Si è raggiunto inoltre l'obiettivo dell'unione dei due principali Enti Gestori presenti in provincia (Si.e.m. e Mantova Ambiente) e si sono attivate le prime azioni di riduzione della produzione di rifiuti (riduzione imballaggi e compostaggio domestico).

Proseguendo in quest'ottica, seguendo i principi dell'economia circolare espressi dall'Unione Europea e secondo le indicazioni contenute nella programmazione regionale, la Provincia di Mantova attraverso il Settore ambiente, Pianificazione e Autorità Portuale intende predisporre il Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR) ponendosi i seguenti obiettivi suddivisi per rifiuti urbani, speciali e bonifiche:

OBIETTIVI RIFIUTI URBANI

- a) riduzione della produzione di rifiuti urbani (progetti di last minute market, centri del riuso, compostaggio domestico) anche attraverso l'adesione a progetti promossi e finanziati dalla Regione Lombardia e Unione Europea;
- b) raggiungimento a livello provinciale del 72% di raccolta differenziata ed non inferiore al 65% a livello comunale al 2020 con adesione al modello omogeneo provinciale di gestione integrata del ciclo dei rifiuti (comprensivo del "modello regionale" di raccolta differenziata);
- c) recupero di materia ed energia 80% al 2020, con priorità per il recupero di materia;
- d) mantenimento al 2020 dell'autosufficienza provinciale nel trattamento del Rifiuto Urbano Residuo (CER 200301);
- e) favorire e incrementare la raccolta della frazione umida (60 kg abitante *anno) al 2020;
- f) miglioramento dell'impiantistica provinciale in termini di autosufficienza e valorizzazione del recupero secondo i principi dell'economia circolare;
- g) favorire la chiusura del ciclo della gestione integrata dei rifiuti con il recupero energetico del CSS in ambito regionale o locale;
- h) strategie di gestione finalizzate alla diffusione della tariffazione puntuale (30% dei comuni al 2020),
- l) strategie di gestione finalizzate a promuovere il mercato dei prodotti ottenuti da riciclaggio.
- i) favorire sistemi di gestione in grado di ridurre i gas climalteranti (LCA provincia di Mantova in termini di acidificazione, riscaldamento globale, formazione fotochimica di ozono e tossicità umana);

A proposito di questo ultimo punto, studi scientifici di LCA sulla gestione integrata del ciclo dei rifiuti in provincia di Mantova hanno dimostrato che con l'aumento della raccolta differenziata diminuiscono le emissioni di gas climalteranti.

A livello impiantistico, in provincia di Mantova è presente un nuovo moderno impianto (Ceresara, autorizzato a trattare 110.000 tonnellate e gestito da Mantova Ambiente) per il trattamento del rifiuto residuo, non si prevede la costruzione di Impianti di termovalorizzazione di rifiuti urbani, mentre si pone l'obiettivo di favorire la chiusura del ciclo della gestione integrata dei rifiuti con il recupero energetico del combustibile da rifiuti (CDR/CSS) all'interno di impianti presenti in ambito regionale o locale.

Per la gestione della frazioni oggetto da raccolta differenziata è presente nel territorio provinciale una fitta rete di impianti di recupero e stoccaggio che si occupano della gestione delle principali

frazioni differenziate. In particolare per quanto riguarda i rifiuti urbani biodegradabili (RUB), che comprendono oltre il 70% di tutta la raccolta differenziata, l'organizzazione impiantistica comprende 3 impianti di compostaggio aerobico in grado di trattare quasi 90.000 tonnellate di rifiuti all'anno e la presenza di alcuni impianti di digestione anaerobica gestiti da soggetti privati autorizzati a ricevere oltre a materie prime anche rifiuti organici.

Infine per lo smaltimento finale, in provincia di Mantova è presente una sola discarica attiva per il conferimento di rifiuti speciali non pericolosi. Con determina n.21 del 21/101 del 30/05/2013, T.E.A. ha ottenuto l'autorizzazione unica ambientale (A.I.A) relativa al progetto di ampliamento. Il progetto elaborato prevede di realizzare un aumento della capacità utile della discarica da circa 1.500.000 a 4.000.000 mc., con un incremento di 2.500.000 mc. senza consumo di nuovo suolo.

OBIETTIVI RIFIUTI SPECIALI

Nell'ambito dell'articolato e complesso sistema dei rifiuti speciali, la provincia di Mantova si pone principalmente obiettivi di monitoraggio, coordinamento e controllo, in particolare:

- a) verifica dei vari flussi tramite l'analisi delle dichiarazioni ambientali (MUD);
- b) ove possibile favorire l'invio a recupero dei flussi dei rifiuti che attualmente sono inviati a smaltimento;
- c) focus sulla gestione di particolare categorie merceologiche: inerti (Progetto CORIN);
- d) incremento delle attività di controllo sulle attività gestione rifiuti.

In provincia di Mantova sono mediamente presentate ogni anno circa 5.000 dichiarazioni ambientali (M.U.D) con oltre 16.000 schede rifiuti. La produzione di rifiuti speciali (secondo specifiche ISPRA) si attesta secondo gli ultimi dati disponibili (MUD 2012) attorno a 1.026.239 tonnellate, circa 5 volte la produzione dei rifiuti urbani. Sono poco meno di 70.000 i rifiuti speciali pericolosi. L'obiettivo principale risulta quindi quello di mantenere costantemente aggiornati i flussi anche ai fini dei controlli amministrativi e di aprire alcuni focus su particolari categorie di rifiuti quali per esempio gli inerti (si veda il progetto CORIN) progetto quest'ultimo che veda capofila l'associazione industriali della provincia di Mantova e intende costruire un efficace sistema integrato per la gestione ed il riciclo dei materiali provenienti dai rifiuti da Costruzione e Demolizione nei territori di appartenenza dei Soci componenti il Contratto di Rete.

OBIETTIVI BONIFICHE

La Provincia ha un ruolo cruciale nella gestione dell'iter della bonifica, sulla base di quanto definito al Titolo V D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nello specifico agli artt. 242 e 244. Di fatto la Provincia ha in capo due procedimenti distinti: l'individuazione del responsabile dell'inquinamento e la certificazione di avvenuta bonifica (che prevede espressamente il controllo dei formulari per la verifica della corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività svolte), che danno avvio e concludono le attività di bonifica, con la restituzione del terreno alla destinazione d'uso prevista dalla pianificazione comunale. Questo ruolo impone di fatto alla Provincia la supervisione di tutto l'iter amministrativo di approvazione del progetto, di contraddittorio analitico con l'Ente di controllo (ARPA), di realizzazione degli interventi e di gestione dei rifiuti prodotti, che sta "in mezzo" ai due citati provvedimenti amministrativi dei quali ha la competenza.

I principali obiettivi risultano quindi:

- a) Garantire la corretta applicazione, a livello locale, di quanto previsto al comma 2-bis dell'art. 242-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.: *“Privilegiare modalità tecniche che minimizzino il ricorso allo smaltimento in discarica . In particolare, nel rispetto dei principi di cui alla parte IV del presente decreto legislativo, dovrà essere privilegiato il riutilizzo in situ dei materiali trattati”*.
- b) Gestire la comunicazione al cittadino, per le attività SIN, attraverso un costante aggiornamento del sito della Provincia;
- c) Promuovere tavoli di confronto tecnico/aggiornamento per la promozione di tecniche sostenibili di bonifica (fitoremediation, biosparging ...) con gli operatori competenti al livello locale.

GLI STRUMENTI ATTUATIVI

Per raggiungere gli obiettivi sopra esposti (rifiuti urbani, rifiuti speciali e bonifiche) la provincia di Mantova intende elaborare strumenti attuativi quali:

- a) progetti di prevenzione della produzione dei rifiuti, anche promossi e finanziati dalla Regione Lombardia e Unione Europea;
- b) l'adesione al modello omogeneo provinciale modello omogeneo provinciale di gestione integrata del ciclo dei rifiuti (comprensivo del “modello regionale” di raccolta differenziata) per la raccolta differenziata;
- c) le campagne di sensibilizzazione;
- d) gli strumenti incentivanti di tipo economico finanziario;
- i) gli strumenti autorizzativi.
- l) controllo formulari dell'avvenuta bonifica
- m) sviluppo di sostenibili di bonifiche;

Tutti gli indicatori del PPGR saranno monitorati nel tempo attraverso l'aggiornamento annuale dei dati nel Piano di monitoraggio dei rifiuti e delle bonifiche.

LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

Altra importante funzione prevista dalla normativa regionale e affidata ai Piani provinciale è l'individuazione delle Aree non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti.

In particolare le Province individuano nella redazione dei Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti (PPGR), nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla Regione in raccordo con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e in conformità con le previsioni di cui all'articolo 199 comma 3 del D.lgs 152/2006, le zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, nonché le zone idonee alla localizzazione di tali impianti.

Le verifiche della compatibilità dei progetti rispetto ai criteri, sono effettuate dalle autorità competenti in materia di V.I.A. nei procedimenti coordinati ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 5/2010 (Norme in materia di Impatto Ambientale) ovvero, in assenza delle suddette procedure di valutazione, dalle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni di cui agli artt. 208, 209, 210, 214 e 216 e 29-sexies del D.lgs 152/2006, nonché dell'autorizzazione unica ambientale di cui DPR n. 59/2013.